

Giornata contro la violenza sulle donne, il medico: “In Toscana aggressioni al personale aumentate del 30% in tre anni”

Descrizione

a cura della dottoressa Lucia Toscani, Coordinatrice della Commissione Pari Opportunità dell’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Firenze

Purtroppo ogni anno ci troviamo a parlare di violenza sulle donne e di come prevenirla. Un’indagine dell’Ordine dei Medici di Firenze registra un aumento delle aggressioni al personale sanitario nell’ordine del 30% negli ultimi tre anni (2022-2025). La metà delle persone coinvolte ha meno di 30 anni e tra i medici under 30 le vittime sono tutte donne. È una vera escalation, che finora ha risentito poco delle misure di deterrenza messe in atto a vari livelli. Ben vengano comunque l’inasprimento delle pene, l’allerta delle forze di polizia con protocolli certi di intervento, il perseguimento del reato d’ufficio e le altre misure.

I dati generali diffusi dal Ministero della Salute sono preoccupanti, con 10 donne uccise in Toscana dal 2025 a oggi e 489 accessi ai Pronto Soccorso della Usl Toscana Centro per maltrattamenti. Ci sono però anche segnali positivi. Il primo è una maggiore consapevolezza da parte delle donne, che si traduce in un aumento delle richieste di aiuto. Il secondo è che si comincia a scalfire il muro di inconsapevolezza maschile. Nel 2025 sono cresciute le richieste di aiuto con presa in carico nei 25 centri antiviolenza della regione, mentre le 28 case rifugio hanno accolto 134 donne e 107 minori. Particolarmente interessante, e raddoppiato rispetto al passato, è il ricorso ai centri per uomini autori di violenza: 1.555 uomini hanno intrapreso un percorso di recupero e responsabilizzazione. Il percorso parte dal codice rosa accolto al Pronto Soccorso e prosegue con la presa in carico da parte dei centri antiviolenza e delle case rifugio. Il sistema risponde, ma siamo consapevoli che il fenomeno resta ancora sottorappresentato e che serviranno maggiori risorse.

Per quanto riguarda le aggressioni su scala nazionale al personale sanitario, il quadro è fosco: secondo i dati dell’Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie del Ministero della Salute, gli operatori coinvolti sono 2.200 tra medici e infermieri, di cui 1.589 donne. Si è trattato di aggressioni fisiche, verbali e contro la proprietà. La maggior parte degli episodi è avvenuta in ospedale, al Pronto Soccorso e nei servizi psichiatrici, ma anche nelle sedi di guardia medica e davanti alle porte dell’ospedale.

Il disagio, la paura e l’ansia dell’incertezza, che la nostra società non sa più controllare, danno libero sfogo a comportamenti inappropriati. È su questo che dobbiamo concentrare il massimo sforzo. Servono personale in numero adeguato e formato nel linguaggio e nel comportamento, perché il tempo di ascolto e di gestione delle criticità è tempo di cura.

Tornando al tema più generale, la violenza gratuita riguarda soprattutto le donne. C’è un problema di genere che va riconosciuto e sottolineato sempre, perché non è ancora risolto e trascina con sé la violenza anche verso le minoranze non riconosciute dalla società civile. È legato a una cultura della sopraffazione e dell’arroganza, di cui il corpo delle donne è sempre stato vittima. Non abbiamo formato gli alunni fin dalla prima infanzia, bambini e bambine e poi adolescenti, discutendo con loro gli schemi sociali e familiari alla base di questi comportamenti. Né abbiamo indicato quali siano le relazioni adeguate per affrontare i dinieghi e i rapporti tra sessi e generi.

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Via G.C. Vanini, 15 – 50129 Firenze Tel. 055 496522 Fax 055 481045 email protocollo@omceofi.it. Copyright by Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze

Mi preme però affrontare un altro punto: il rapporto tra cittadini, operatori sanitari e istituzioni. Viviamo in un contesto sempre più complesso, caratterizzato da forti diseguaglianze sociali, economiche e culturali. È urgente riconoscere che le discriminazioni in salute sono sempre meno marginali e non agiscono mai da sole. Ci troviamo di fronte a due fragilità. Da una parte ci sono i cittadini, per lo più meno abbienti, meno istruiti, stranieri o con fragilità sociali, che incontrano difficoltà crescenti ad accedere a cure appropriate, capaci di risolvere e prendere in carico i loro problemi di salute. Dall'altra ci sono gli operatori sanitari, spesso consapevoli di non riuscire a rispondere pienamente a queste richieste, nonostante l'intenzione e la volontà di ciascuno di loro. Ne deriva insoddisfazione verso il proprio ruolo, sia sociale sia all'interno delle strutture di appartenenza, a cui si aggiunge una rivalsa aggressiva di tipo legale.

Voglio sottolineare che tutto questo non è privo di conseguenze: anche una sola aggressione verbale è una ferita che deve essere curata e rimarginata. Da qui nascono il burn out e l'abbandono del Servizio Sanitario per soluzioni lavorative riconosciute o sperate come migliori per la propria vita.

Bisogna riconoscere queste due fragilità, facce di una stessa medaglia, come un binomio inscindibile tra operatori sanitari e cittadini. Solo il dialogo, la partecipazione e il confronto tra queste due realtà possono far emergere bisogni comuni e nuove alleanze, ridurre il senso di solitudine e la sfiducia nel sistema, prevenire il burn out degli operatori e rafforzare nuovamente il ruolo sociale del sistema sanitario universalistico. Un sistema sanitario depauperato nel tempo di risorse, prospettive e solidità organizzativa contribuisce in maniera determinante a creare la forbice tra cittadini e operatori.

L'equità non è un atto tecnico, ma una scelta politica e di responsabilità condivisa. Nessuna istituzione, nessun professionista, nessun cittadino può farcela da solo. È tempo di un'alleanza nuova, concreta e coraggiosa: un percorso che tenga insieme dignità, voce, ascolto e prossimità. Si vince insieme per preservare il Sistema Sanitario.

CATEGORY

1. Attualità

Categoria

1. Attualità

Data di creazione
25/11/2026
Autore
redazione-toscana-medica
Campi meta
Nome E Cognome Autore 1 : Lucia Toscani
Views : 11

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Via G.C. Vanini, 15 – 50129 Firenze Tel. 055 496522 Fax 055 481045 email protocollo@omceofi.it. Copyright by Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze